



# Parrocchia S. Nicolò di Bari

Via Consolare Valeria, 54 - 98125 - ☎ 090635650



*“Ripartiamo dal cuore dell'uomo per realizzare il sogno di Dio”*

Carissimi,

come ogni anno, alla fine dell'estate, propongo sempre la condivisione con voi di alcune riflessioni per l'inizio del nuovo anno pastorale. Quest'anno appare tutto molto faticoso e sembra lontana e lenta una reale ripresa dopo il tempo “sospeso” del coronavirus, in

cui abbiamo tutti sperimentato un profondo senso di fragilità, di sconforto e una grande paura per qualcosa di improvviso ed inspiegabile.

Ritengo sia importante ripartire non negando ciò che è successo ma con la consapevolezza che qualcosa è definitivamente cambiato e che bisogna rivedere prassi, abitudini e stili di vita per poter affrontare con determinazione, coscienza e fiducia un nuovo inizio.

Bisogna operare quei cambiamenti che prima si auspicavano ma che oggi diventano necessari, come il saper individuare i problemi sorvolando su questioni effimere e secondarie per recuperare quel senso di comunione che nasce dall'esperienza che nessuno può bastare a se stesso.

E' importante imparare a riconoscere le relazioni nutritive della nostra vita per farle crescere e maturare concentrandoci sull'essenziale. Dobbiamo acquisire un diverso rapporto con il tempo e con lo spazio, diventato improvvisamente più breve e più stretto e che ci ha indotto a cambiare sguardo sulla realtà.

Ovviamente il vento del cambiamento ha investito anche la Chiesa quindi sarà necessario modificare lo svolgimento delle attività pastorali, “re-immaginare l'evangelizzazione, oltre l'iniziazione cristiana e la catechesi degli adulti, re-interpretare la liturgia, cogliendo nella necessità del distanziamento ora impostaci il desiderio di superare davvero le distanze e infine re-inventare la carità, facendo più attenzione alla giustizia dei legami sociali, alla rettitudine dei processi economici, alla responsabilità nei confronti dell'ambiente comune”, come ha messo in evidenza in un suo intervento il Vescovo di Rieti.

L'immagine che ho voluto condividere con voi in questa lettera rappresenta la resilienza, cioè la capacità di affrontare le avversità, di scoprire un'opportunità di crescita nelle difficoltà, di trasformare il dolore in energia, di rinascere grazie alle nostre risorse, consapevoli che tutti noi possediamo dentro una scintilla di divinità che ci permette di rialzarci dopo ogni caduta.

*“Come la mela nasconde nel suo cuore un piccolo seme che può diventare un frutteto, così ciascuno di noi nasconde nelle profondità della propria vita il sogno di Dio. Un sogno che ci chiede di essere coprotagonisti e non solo spettatori. Una storia infinita d'amore nella quale quel povero pezzo di carbone che ci pare di essere, sottoposto alla forte pressione di un fuoco d'amore, si trasforma in diamante. Se in natura accade così, avendo carbone e diamante la stessa composizione chimica, perché non dovrebbe accadere lo stesso anche nel mondo dello spirito?”* (Don L. M. Epicoco)

“C'è una voce nella mia vita che avverto nel punto che muore”, canta il Pascoli. Quella voce d'amore che in questi giorni risuona in noi, in mezzo a tanti problemi, può chiamarci a donare con gioia ciò che di unico abbiamo ricevuto. Ed è con questa gioia che voglio condividere con voi la grazia per il dono del mio sacerdozio, di cui quest'anno ricorre il venticinquesimo anniversario.

A tal proposito, sempre nel rispetto delle normative anticovid, vi aspetto **il 23 Settembre alle ore 18.00** per celebrare insieme la Santa Messa, in cui nella Memoria di San Pio da Pietrelcina, vi invito ad unirvi a me, come Comunità Parrocchiale, per rendere lode a Dio che nella sua infinità bontà mi ha reso suo umile pastore e per pregarlo di rendermi sempre degno del ministero, che nella sua immensa misericordia, mi ha voluto affidare.

Con affetto  
Padre Giovanni